

In copertina  
Percorsi di fede

Botanica  
il giardino dei semplici



MENSILE DI DIVULGAZIONE NATURALISTICA

n. **205** maggio 2011 - Estratti

### Editoriali

- ❑ **IL TURISMO DEVOZIONALE A OROPA**  
di William Casoni Assessore Parchi e Aree Protette della Regione Piemonte
- ❑ **UNA SQUADRA NELL'INTERESSE COMUNE**  
di Enzo Gino
- ❑ **I LUOGHI DELLA DEVOZIONE: PERCORSI DEVOZIONALI O TURISTICI?**  
di Franco Grosso
- ❑ **I SANTUARI COME LUOGO DI AGGREGAZIONE E DI SVAGO**  
di Don Aldo Bertinetti
- ❑ **I SENTIERI FRASSATI**  
di Stefano Ardito
- ❑ **LA VIA FRANCIGENA? MEGLIO SE PANORAMICA**  
di Mauro Pianta
- ❑ **FEDE, ARTE E NATURA NEI PARCHI PIEMONTESI**  
di Enrico Massone
- ❑ **IL CAMMINO DI SAN CARLO**  
di Aldo Molino



**PHOTOSTORY  
MONUMENTO DEL PIEMONTE**

- ❑ **IL GIARDINO BOTANICO DI OROPA**  
di Loredana Matonti
- ❑ **DALL'ORTO DEI SEMPLICI ALLA MEDICINA MONASTICA**  
di Loredana Matonti
- ❑ **IL PRINCIPE RANOCCHIO**  
di Mauro Pianta
- ❑ **ANFIBI: C'E' RANA E RANA**  
di Emanuele Biggi

Anche quest'anno si ripete l'ormai consueto appuntamento biennale con la Borsa dei percorsi devozionali e culturali che si svolge nella suggestiva cornice del santuario di Oropa.

Questa sede, che fa parte del Patrimonio Unesco insieme a tutto il sistema dei Sacri Monti, rappresenta il luogo ideale dove accogliere e mettere in contatto i *tour operator*, le agenzie di promozione turistica e più in generale quanti operano nel mondo dell'offerta turistica piemontese, con *buyers* internazionali provenienti dalle nazioni più lontane ma interessate al patrimonio artistico e storico del Piemonte.

Dalla Russia alla Turchia, dall'Australia agli Stati Uniti, fino alla Cina e a Taiwan, senza dimenticare le varie nazioni europee con un particolare riferimento all'Europa dell'est giungeranno operatori qualificati interessati a proporre le mete del nostro territorio alla propria clientela.

La Borsa di Oropa si rivolge in particolare al turismo religioso ma non bisogna dimenticare la ricaduta positiva sui territori circostanti le mete devozionali, con le opportunità offerte per coniugare momenti di fede, occasioni di crescita culturale in un rapporto fra patrimonio artistico (gran parte del quale è rappresentato da edifici di culto), ambiente, paesaggio e natura sino all'eno-gastronomia che, in alcune realtà ha bisogno di nuovo impulso.

Questo tipo di turismo, infatti, ha fra le sue peculiarità quella di interessare tante piccole realtà sparse nel territorio contribuendo così a rivitalizzare proprio quel tessuto economico oggi più in difficoltà. A pensarci bene con esso si riscrive un po' anche la nostra storia, molti edifici e monumenti, infatti, risalgono a presenze alto-medievali se non addirittura di epoca romana, ma essendo ubicati lontano dai grandi poli di attrazione del turismo tradizionale, sono ingiustamente rimasti a lungo quasi dimenticati.

Occorre comunque ricordare come il turismo religioso coinvolge i nostri territori e le loro comunità. Basti pensare al richiamo esercitato da manifestazioni con la rappresentazione della Via Crucis o del Santo Natale. Occasioni per qualche ora di meditazione da parte dei turisti ma di impegno, dedizione, lavoro, talvolta per l'intero anno delle comunità che interpretano questi eventi.

Grazie ad appuntamenti come la Borsa di Oropa, cui la Regione Piemonte e il Settore Parchi hanno assicurato un sostegno entusiasta sin dalla prima edizione, si potrà riuscire quindi a dare un contributo non solo economico ma anche sociale e culturale alla crescita del nostro Piemonte e dell'intero Paese. **Assessore Parchi e Aree Protette**

## **I LUOGHI DELLA DEVOZIONE PERCORSI DEVOZIONALI O TURISTICI?**

di Franco Grosso

### **Domande**

Il crescente successo, come fenomeno turistico, dei cammini – Santiago e Francigena in particolare – pone qualche interrogativo: di che cosa si tratta? Di un recupero di antiche tradizioni?

Di un ritorno a una religiosità semplice che trova, nell'avvicinarsi a piedi a un importante luogo di culto, il modo migliore per prepararsi alla devozione e alla preghiera? O di una moda legata alla ricerca di un turismo più consapevole, che va alla scoperta e alla conoscenza dei luoghi dove si passa, grazie al lento procedere?

Probabilmente si tratta di un mix di tutto questo, con una prevalenza – man mano che salgono i numeri – dell'ultima opzione. Ma non è raro che persone, arrivate ai cammini più per curiosità che per convinzione religiosa, si siano poi riavvicinate – strada facendo – a un pensiero di fede.

Il Cammino composteliano e la Via Francigena hanno una meta finale che rappresenta la ragione religiosa del viaggio: Santiago e Roma.

Quindi tutto il percorso di avvicinamento dovrebbe essere solo un trasferimento, in attesa del tripudio finale.

In realtà, molti di questi moderni pellegrini non

**Il testo continua sul n° 205 di  
Piemonte Parchi**

**Per abbonarsi:**

**Abbonamento annuale cartaceo**

**16 € su c.c.p. 20530200**

**intestato a :**

**Staff s.r.l. via Bodoni 24**

**20090 Buccinasco Milano.**

**Abbonamento on line**

**10 € pagamento su internet**

**(possibile anche per il cartaceo)**

**[www.piemonteparchi.it](http://www.piemonteparchi.it)**

## LA VIA FRANCIGENA? MEGLIO SE PANORAMICA

di Mauro Pianta

Un convegno rilancia la proposta del CAI di un itinerario fra Superga e Crea alternativo a quello “ufficiale”. Un percorso più naturale e suggestivo. Una “variante” rispetto a un tratto “ufficiale” della Via Francigena – quello da Torino a Casale Monferrato – considerato troppo immerso nel cemento. Un percorso alternativo decisamente più panoramico, che si snoda per 70 chilometri da Superga a Crea, tra boschi e vigneti. Un itinerario, insomma, adeguato alle esigenze del pellegrino del terzo millennio. La proposta arriva dal CAI (Club Alpino Italiano) di Casale Monferrato che l’8 e il 9 aprile scorsi ha organizzato a Superga e al Santuario di Crea, in collaborazione con il parco naturale della Collina Torinese e con il Parco del Sacro Monte di Crea, un convegno dedicato all’argomento. Una due giorni di dibattiti intensi, durante i quali amministratori locali, storici, esperti, esponenti del mondo del turismo, del volontariato e dell’Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF), hanno affrontato il tema da differenti prospettive. Da più parti, in ogni caso, è stato sottolineato come ottenere ...

**Il testo continua sul n° 205  
di Piemonte Parchi**



## IL GIARDINO BOTANICO DI OROPA

Loredana Matonti e Fabrizio Bottelli

Incastonato a monte del complesso architettonico del Santuario mariano più visitato delle Alpi, alle spalle della Basilica Superiore, un piccolo gioiello fiorito si rivela agli occhi del visitatore, allietato dal dispiegarsi di ambienti semi-naturali sapientemente ricreati e diversificati. Il Giardino Botanico di Oropa, in provincia di Biella, si trova proprio all'interno della Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Oropa, area protetta della Regione Piemonte, nonché Patrimonio UNESCO dell'Umanità.

Di proprietà del Comune di Biella, affidato in gestione al WWF biellese dal 1998, è anche una delle Aree di interesse botanico, ai sensi della Legge Regionale 22/1983.

È d'obbligo visitarlo a piedi, lasciando traffico, rumori e ansie ai parcheggi del Santuario, in prossimità della stazione della Funivia che porta al Mucrone. Posto ad una quota di 1200 m, si mostra al visitatore quasi come un piccolo "feudo" del Regno delle Piante: esso si estende per circa un ettaro (10.700 mq) raccogliendo alcuni rappresentanti delle principali famiglie botaniche, con oltre 500 specie, sottospecie e varietà presenti. Certo una convivenza difficile, resa possibile solo grazie ad artificio, studio e cure costanti. La ricchezza di specie, come in altri giardini alpini, è subordinata alla presentazione degli ambienti naturali, rendendo così l'intero Giardino quasi una sorta di "biglietto da visita" naturale, rappresentativo del territorio circostante.

La suddivisione per ambienti delle specie spontanee rende facilmente osservabile, in un'area ristretta, buona parte della flora spontanea della Riserva Naturale del Sacro Monte di Oropa.

Il testo continua sul n° 204 di  
Piemonte Parchi

